

Il Friuli aggiunge le Alpi Dinariche

Umberto Sarcinelli

UDINE

La grande biodiversità del Friuli Venezia Giulia dipende anche dallo stato di conservazione delle regioni biogeografiche con le quali confina. Specialmente a est, da dove proviene la maggior parte di nuove specie animali e vegetali che arricchiscono la nostra regione. Da est, infatti, sono giunte fino a noi molte delle piante, di origine orientale e steppica (come la *Stipa sativa*, il lino delle fate) e degli animali (orso, lupo, lince, sciacallo dorato, serpente gatto, allocco degli urali, tanto per citarne alcuni) che fanno del Friuli Venezia Giulia una delle regioni a più alta biodiversità d'Europa.

Quindi è estremamente importante che si stiano facendo fondamentali passi avanti nella gestione sostenibile delle Alpi Dinariche, iniziato con il progetto della Cipra Slovenia intitolato: "Trasferimento di sapere nel campo dello sviluppo sostenibile dalla Convenzione delle Alpi al comune di Mojkovac in Montenegro" che ha creato una buona base di partenza per una promozione complessiva della protezione della natura e dello sviluppo sostenibile nella più importante catena montuosa balcanica. Il territorio alpino e le montagne dinariche presentano diverse affinità. Entrambe le regioni vantano una spiccata biodiversità. La regione dinarica si deve inoltre confrontare con problemi simili a quelli degli Stati alpini: spopolamento delle aree di montagna, sfruttamento di spazi naturali intatti e forme di turismo che non sono sostenibili.

Recentemente gli Stati dinarici si sono incontrati a Brdo pri Kranju, in Slovenia, per la prima Conferenza dinarica. Parallelamente si sono incontrati anche i Ministri degli Stati alpini in occasione dell'XI Conferenza delle Alpi. Albania, Montenegro, Croazia, Kosovo, Macedonia e Slo-

venia hanno approvato una risoluzione per lo sviluppo sostenibile della catena dinarica, ma anche la Serbia e la Bosnia vogliono sottoscrivere

il documento che costituisce il fondamento per una comune politica di sviluppo sostenibile, per l'integrità ecologica e la coesione territoriale. La Slovenia ha assunto la presidenza per il primo anno e con essa il compito di attuare la risoluzione e di portare avanti il processo dinarico.

L'azione di conservazione è parallela a quella di mantenimento delle tradizionali pratiche agricole di montagna e della commercializzazione dei suoi prodotti. Inoltre su iniziativa della Baviera, nell'ambito del convegno internazionale "Il futuro dell'agricoltura di montagna ci riguarda tutti" tenutosi a Krün, sette regioni e paesi alpini hanno consegnato alla Commissaria UE Mariann Fischer Boel una risoluzione per la protezione dell'agricoltura di montagna. Secondo gli autori della risoluzione, il particolare impegno e i molteplici servizi che gli agricoltori di montagna rendono alla società devono essere remunerati adeguatamente. La richiesta principale riguarda l'introduzione di un premio

per gli allevamenti, per garantire la gestione sostenibile di prati e pascoli i quali costituiscono un'importante soluzione alla continuità dei boschi. Il catalogo delle richieste comprende anche una maggiore promozione degli investimenti che tenga conto delle complessità e delle difficoltà molto maggiori che incontrano le

comunità alpine nei confronti di quelle di fondo valle. Oltre a ciò si richiede un apposito asse prioritario "Agricoltura di montagna" nel programma di ricerca europeo nonché l'etichettatura, la protezione e la certificazione delle specialità gastronomiche alpine. Accanto alla Baviera, la risoluzione è stata sottoscritta dai länder Tirolo e Vorarl-

berg, dalle province dell'Alto Adige e del Trentino, dalle regioni della Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia.

La convenzione estesa alle Alpi Dinariche è di stretta importanza per l'ambiente naturale del Friuli Venezia Giulia, ma a patto che le politiche conservazionistiche e di sostenibilità siano non solo confermate ma potenziate. In questa situazione la nostra regione è chiamata ancora di più a rivestire quel ruolo di cerniera e di corridoio fra una vasta regione d'Europa, diventandone un fondamentale laboratorio di progetti. E qui un ruolo centrale è determinato dall'Università di Udine con le competenze e specificità accademiche sia in campo naturalistico che agricolo e economico.

L'ateneo udinese (e l'università di Trieste, naturalmente), possono e devono diventare il punto di riferimento per un'area che va dalle Alpi orientali ai Balcani.

Natura & Ambiente

BIODIVERSITA'
La convenzione
Cipra è estesa
anche ai Balcani

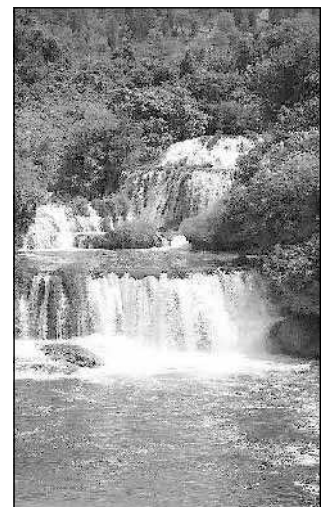


SOSTENIBILITA'
Modello alpino
per l'agricoltura
e l'allevamento



MONTAGNE

In alto e a fianco alcune immagini del parco naturale del Durmitor, in Montenegro. Sotto cascate in Croazia. In basso, un orso e agricoltura tradizionale



ANIMALI



*Da Est
arrivano
specie come
orso, lupo
lince e sciacallo*



ECONOMIA



*Valorizzazione
dei prodotti
tipici e nuove
tecniche
sostenibili*